

di grande delicatezza. Quando ho ricevuto il documento presentato dal signor Tardieu, conosciuto dai signori Wilson e Lloyd George, ho fatto tutti gli sforzi sulla mia Delegation, perché lo accetti. Per conto mio, e nonostante le gravi difficoltà implicate, prenderei la responsabilità di accettarlo. Io debbo però informarne i colleghi del Gabinetto a Roma. Ora sarebbe molto difficile persuadere i miei colleghi ad accettare riduzioni su queste riduzioni. Ho fatto sforzi per eliminare la questione del più delle isole meridionali. Ho ritirato la richiesta di Lesina, Curzola, Meleda, le sole importanti del gruppo. Ma se bisogna ancora ridurre, non posso mantenere la mia accettazione. La mia accettazione è basata sul documento Tardieu. Tale documento non solo riconosce le isole all'Italia, ma dà all'Italia Zara e Sebenico. Sono pronto a dare ogni libertà a questi porti, e dare garanzie che non vi saranno stabilite basi offensive a scopo militare e navale. Ho fatto anche accettare dalla Delegation a Parigi la composizione della Commissione amministrativa per Fiume, come ora proposta. In conclusione accetterei il documento Tardieu, riservando la seconda parte di esso, come richiesto, con l'emendamento circa la Commissione di Fiume proposto dal presidente Wilson, e con l'emendamento delle Curzolane. Ma non arrivo più in là. Dico anzi, per lealtà, che temo molto i miei colleghi in Italia non possano accettarlo.

WILSON. Farò il possibile, come amico delle due parti, per servirmi di questa proposta come base di accordo, e lo farò nel modo più amichevole possibile.

Dobbiamo interrompere la conversazione. So che il signor Hymans e la commissione di Lussemburgo ci attendono di sopra.

Ore 17. Con Hymans e la Commissione per il Lussemburgo.

Lussemburgo.

.

Nella discussione Clemenceau è molto scortese e violento contro Hymans, il quale mal domina il suo nervosismo per questo trattamento.